

La mostra multimediale "L'esilio dell'aquila"

di Luigi Cignoni

Si potrà visitare fino al 13 ottobre la mostra multimediale, "Napoleone Bonaparte, l'esilio dell'aquila". Tutta da vedere, se si ama scoprire un aspetto scarsamente considerato finora dai biografi dell'Imperatore francese. Non il sovrano, neppure il generale vittorioso. Ma l'uomo con i suoi affetti, i suoi sentimenti e le sue vulnerabilità. Un fatto comunque è certo: dopo la sua permanenza all'Elba (la più lunga di tutta la vita sul medesimo luogo) Napoleone è un uomo diverso, anche nelle riflessioni politiche. L'Elba dunque l'ha plasmato. È quanto è emerso nel corso della presentazione della mostra, prodotta da Blue Media con il patrocinio del Comune e la collaborazione della società partecipata Cosimo de' Medici, che è aperta al pubblico nella sala San Salvatore del centro De Laugier (l'ex chiesa francescana). Il primo impatto che ha il visitatore entrando è il perfetto connubio tra le immagini, oggetti scenografici esposti e documenti che insieme dovrebbero aiutare a ricostruire l'atmosfera che si respirò all'Elba dal 1814 al febbraio 1815, periodo che Bonaparte trascorse sulla maggiore isola della Toscana. La mostra è multimediale e vuole restituire uno degli aspetti del Sovrano più intimi e privati come furono i suoi rapporti con la famiglia e i più stretti collaboratori. Nella sala San Salvatore inizia un percorso che, grazie a otto monitor da 65 pollici, ricostruisce alcuni momenti della vita quotidiana del Generale. Mediante la visione di tre minuti di ogni step con l'ausilio di totem esplicativi in 4 lingue l'ospite sarà accompagnato in questo genere d'esperienza che culminerà con la ricostruzione dello studiolo dove si accomodava Napoleone a lavorare sulle sue carte. Sulla parete la proiezione di immagini riprese nel giardino della villa de' Mulini, dove l'Imperatore annuncia alla corte la sua imminente partenza dall'Isola per far ritorno in Francia. Al centro della



Ricostruzione di uno studio d'epoca napoleonica

sala San Salvatore alcuni reperti da museo quali la bandiera disegnata dallo stesso imperatore a bordo della fregata inglese "Undaunted" tra il 3 e il 4 maggio 1814, ancorata nel golfo di Portoferraio; poi le chiavi della città offerte dal maire Traditi e altra oggettistica. Il progetto è stato presentato dal vicesindaco Roberto Marini e da Marcello Bargellini (ideatore del progetto). «L'idea - ha detto l'imprenditore - mi è venuta visitando una mostra di Caravaggio a Roma. Perché non ripetere lo stesso cliché a Portoferraio. Ho avuto la fortuna di trovare collaboratori pieni di entusiasmo attorno all'idea e con loro abbiamo ben lavorato». Erano inoltre presenti Fabio Murzi, uno dei titolari dell'azienda dell'Acqua dell'Elba sponsor della manifestazione, Gloria Peria curatrice storica, Leonello Balestrini, scenografo e infine Samanta Pucci rappresentante di Blue Media. Hanno poi collaborato all'iniziativa l'arciconfraternita del Santissimo Sacramento, la compagnia dei Tappezzieri e la Petite Armée. Il curatore invece delle immagini multimediali è stato Stefano Muti: Emanuele Scelza invece si è occupato della grafica. Durante il periodo della stagione estiva poi dei figuranti in costume d'epoca napoleonica gireranno per la città allo scopo di informare e successivamente accompagneranno i visitatori alla mostra di San Salvatore. «Si tratta - ha detto fra l'altro Roberto Marini - di un evento nuovo per la città. Un'opportunità in più per visitare i nostri luoghi storici. La mostra arricchisce il nostro carnet degli eventi in vista della prossima stagione turistica». L'esposizione è visitabile tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 23,30. Il prezzo del biglietto è di 7 euro (ridotto, cinque euro).